

MARENO

Progetto Caleidos, quasi 500 bambini aiutati in 3 anni: «Modello da replicare»

Quasi 500 bambini coinvolti in un triennio. Sono stati presentati al centro culturale Conti Agosti i numeri di Caleidos Veneto, il progetto pilota co-finanziato dall'impresa sociale "Con I Bambini", che nella Marca trevigiana ha sviluppato azioni per superare le fragilità educative dei piccoli da 0 a 6 anni e delle loro famiglie. Frutto di un'ampia partnership guidata dalla Cooperativa sociale Itaca, dal 2018 al 2021 Caleidos ha stimolato i genitori ad una partecipazione consapevole mettendo a sistema un approccio integrato interservizi e multidisciplinare.

I DESTINATARI

Destinatari bambini e genitori che si collocano in una fascia indefinita, sconosciuti sul territorio, scomparsi dalle mappe dei servizi educativi e di cittadinanza. Che vivono in una zona "grigio chiaro", con piccoli non in carico ai Servizi sociali o spe-

cialistici ma che presentano una momentanea fragilità nella crescita, oppure famiglie che manifestano una temporanea difficoltà nell'accudimento. In questi casi il denominatore comune è la mancanza di una rete parentale ed amicale forte nel territorio ed è frequente anche la situazione di lavori intermittenti e precari economicamente. I genitori non sempre sono assenti fisicamente, spesso però non hanno gli strumenti per chiedere aiuto ed essere supportati. In totale i bambini coinvolti sono stati 495, 383 dei quali in maniera stabile. Ci si è occupati stabilmente di 348 famiglie, grazie ai sessanta tra operatori specializzati di Itaca, Usl 2 e Servizi sociali e insegnanti, sei i Comuni (Cappella Maggiore, Colle Umberto, Conegliano, Fregona, San Vendemiano e Sarmede). Nove i punti educativi attivati nel territorio, due gli Istituti comprensivi, ot-

to le scuole d'infanzia paritarie, una casa di riposo e quattro le parrocchie. Con il risultato finale di aver contribuito a migliorare la costruzione di rapporti di collaborazione con le famiglie, fornendo strumenti utili per una valutazione precoce nei bambini di **bisogni educativi** speciali, valorizzando al contempo i servizi esistenti nell'area.

LA CONSIGLIERA REGIONALE

Al convegno ha preso parte anche Sonia Brescacin, segretario della Quinta Commissione Sanità del consiglio regionale. «L'esperienza fatta può diventare un modello da replicare anche in futuro - ha sottolineato - il tema della povertà educativa, dei Neet, ragazzi che non studiano e non lavorano è una realtà purtroppo bene presente anche nel nostro territorio. Su questo bisogna fare rete».

Giulio Mondin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO I relatori al convegno conclusivo sul progetto Caleidos



Peso: 19%